

Il capogruppo alla Camera: Gaglione deve dimettersi

Soro: "Mi vergogno ma qualcuno pagherà"

ROMA—«Sono amareggiato e indignato, mi vergogno».

Per le assenze dei deputati del Pd, onorevole Soro?

«Di tutto. E innanzitutto perché questa legge è il peggior prodotto del governo Berlusconi e utilizza il pretesto del rimpatrio dei capitali per condonare ogni porcheria consumata da furbi e criminali sulle spalle dei cittadini onesti»

Potevate fermarla e invece siete rimasti a casa.

«No, guardi. L'idea che si possa accostare l'opposizione con questa legge mi offende nel profondo. Ma dopo una settimana di battaglia parlamentare, con centinaia di interventi in aula, colleghi che hanno lavorato di giorno e di notte, ci sono stati alcuni, pochi irresponsabili, che hanno consentito di allungare un'ombra su di noi. Eravamo presenti con il 90% dei deputati. Dei 22 assenti, 12 erano malati. In una battaglia però non possono esserci defezioni».

Giustifica gli assenti?

«Considero che nessun altro impegno poteva essere giudicato prevalente rispetto a quello di stare in aula. Ci saranno sanzioni differenziate, per qualcuno molto gravi, a seconda che si tratti di chi è abitualmente presente o di chi è sempre assente. Per Antonio Gaglione avanderò la richiesta di dimissioni dalla Camera e diversamente la sospensione dal gruppo. Ma nessuna sanzione è sufficiente a bilanciare il danno che abbiamo ricevuto, anche se — proprio per i rapporti numerici — non avremmo potuto impedire l'approvazione della legge».

Di Pietro fa un'opposizione dura e voi vi fate autogol?

«In questa legislatura, il mio gruppo ha avuto la percentuale più alta di presenze. La cosa più stupida è lucrare qualche vantaggio in una inutile competizione dentro l'opposizione».

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

